

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — Savona 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 - 19,55 — Genova 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — Savona 8 - 15,38 - 19,45 — Asti 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Per l'efficacia dei Regolamenti

Ideati dapprima dal Commissario Regio Tamburini, che ne aveva affidato lo studio e la preparazione a commissioni di competenti nei diversi rami dell'igiene, dell'edilizia e della polizia urbana, portati poi in discussione innanzi al Consiglio e — dopo osservazioni e contro osservazioni, tra Consiglio e Giunta Provinciale Amministrativa — infine approvati, i nuovi regolamenti municipali sarebbero ora entrati in vigore. E diciamo sarebbero perché, per quanto le loro disposizioni abbiano già per noi forza di legge, né noi né altri oserebbe tuttavia affermare che esse siano e possano senz'altro venire in pratica osservate.

Inosservanza, fino a un certo punto, logica e naturale, essendo che non si possa di punto in bianco pretendere di variare e adottare a nostro beneplacito costumanze tradizionali e convenga lasciar fare anche un po' al tempo; ma inosservanza, per altro, non tutta fatale, se il grande pubblico per uso e vantaggio del quale quelle disposizioni nuove e salutari furono adottate non avverte forse neanche l'avvenuto loro mutamento o, avvertendolo, non le conosce nei particolari dettagli.

E' ciò che ci pare stia per succedere al momento.

Si è fatto qualche passo innanzi in tema d'igiene, d'edilizia, di polizia, ma finora, ahimè, solo sulla carta.

Ove ne togliate le persone che per ragione della carica o del loro ufficio ebbero tra mani e videro e studiarono quei regolamenti, nessuno d'altri ha certo esatta cognizione dei 500 articoli che si può dire dovranno da oggi in poi governare la nostra vita collettiva; perché non si vorrà ritenere che sia stata sufficiente a conseguire tale effetto l'affissione per 24 ore dei regolamenti all'albo pretorio!

Noi ci troviamo adunque di fronte a dei regolamenti che sono in vigore senz'esserlo; inconveniente, questo, da evitarsi prontamente per impedire che le prime tollerate infrazioni vadano quasi a sanzionare più gravi e più larghe infrazioni per l'avvenire.

I nuovi regolamenti rispondono veramente alle esigenze della vita moderna, considerata sotto i suoi vari aspetti; osservati se non proprio draconianamente — e specie in sul principio — almeno razionalmente, possono — e devono — giovare assai alle condizioni igieniche ed estetiche dell'ambiente. Ma chi li conosce?

Trattandosi di norme destinate a migliaia e migliaia di persone, fa d'uopo dare ad esse la maggior diffusione possibile e a mezzo dei giornali e a mezzo di manifesti e di conferenze e di istruzioni stampate e distribuite gratuitamente ai cittadini e in tutti quei modi e con tutte quelle risorse che si sfruttano in simili casi.

Non solo, ma per rispetto stesso alla maestà imperativa della legge, la quale, assolutamente parlando, non tollera un culto più o meno rigoroso e rispettoso a seconda della maggiore o minore abitudine a professarlo, sarebbe bene sospenderne

per un determinato e non lungo periodo di preparazione l'esecuzione obbligatoria perché frattanto si dia modo al potere esecutivo di diffondere le nuove disposizioni e al pubblico di apprendere. Non altrimenti che con una preparazione di 90 giorni, durante i quali restò sospesa nell'applicazione, poté la nuova legge sul riposo festivo entrare in un bel giorno definitivamente e subito in vigore. E pure non mancarono ancora gli inconvenienti.

Così, fatte le debite proporzioni, riteniamo si potrebbe da noi ottenere un'efficace e generale applicazione dei nuovi regolamenti. Alla legge d'un Comune non occorreranno i 90 giorni della legge dello Stato; basteranno 20 o 30. Ma un periodo di preparazione, un preavviso di vari giorni che costituendo i cittadini come in mora di fronte alle nuove disposizioni regolamentari, e durante il quale fosse data la più larga conoscenza alle medesime, ci pare veramente indispensabile per far accettare più presto e con minor disagio le nuove necessità nella regola quotidiana di nostra vita.

Ci auguriamo che l'Ill. mo sig. Sindaco voglia benevolmente considerare queste osservazioni.

Il riposo festivo dei Farmacisti

Riceviamo e pubblichiamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Mi rivolgo alla Lei cortesia pregandola render pubbliche queste poche righe, che sono costretto a scrivere, per rispondere alle molteplici domande rivoltemi sul mio modo d'agire riguardo il riposo festivo.

Il giorno 4 gennaio ultimo scorso, dietro invito dei sigg. farmacisti miei colleghi, partecipavo ad una loro adunanza tenuta nella farmacia del sig. Pietro Sburlati.

Coi medesimi convenivo di mantenere ed entrare nel turno che essi facevano per la chiusura delle farmacie nei giorni festivi, rimanendo così di servizio alternativamente due farmacie e le altre quattro chiuse.

Con mia sorpresa domenica 26 gennaio, giorno in cui io cadevo di servizio, due farmacie avevano cancellato il mio nome dal cartellino che indicava quelle aperte, ed in seguito venivo radiato dal turno senza il minimo preavviso, e ciò in ossequio a quella correttezza che essi esigono senza diritto dal Consiglio della Società Operaia, sul quale come pure sullo scrivente hanno rivolte basse insinuazioni, che non raccolgo.

Mentre lascio il pubblico giudice del modo d'agire dei signori miei colleghi, l'avverto che, per tutelare i miei interessi, venni nella decisione di tener aperta la farmacia per l'intera giornata anche nei giorni festivi.

Ringraziandola sentitamente dell'ospitalità, distintamente la riverisco.

F. GHIGLIA.

Acqui, 22 febbraio 1908.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero l'appendice.

IL VEGLIONISSIMO delle SOCIETÀ RIUNITE

Riportiamo per intero il manifesto annunciante per la sera del 29 Febbraio 1908, al Politeama Garibaldi, il tradizionale Veglione di Beneficenza, a favore delle Società Operaie Maschile, Femminile ed Agricola:

Cittadini!

L'appello che a Voi si fa ha per base il nobile intento di accoppiare l'utile beneficenza alla lecita gaiezza del Carnevale.

E la Cassa degli Inabili al Lavoro che attende da Voi un largo tributo di vita e di sussidi.

Fate adunque che il vostro spontaneo universale concorso venga ancora una volta ad affermare le incrollabili civili tradizioni che distinguono questa nobile Cittadinanza!

Comitato d'Onore

Presidenza: On. Comm. Maggiorino Ferraris - Avv. cav. Giuseppe Guglieri, Sindaco - Teodorani cav. Domenico, Sottoprefetto.

Accusanti cav. avv. Fabrizio - Beccaro cav. Giovanni - Borgatta comm. sen. Carlo - Braggio cav. avv. Paolo - Bruzone Domenico - Caffarelli cav. uff. Pietro - Chiabrera gen. conte Emanuele - Debenedetti avv. Vittorio - Debenedetti prof. Cesare - Garbarino cav. avv. Maggiorino - Gavotti cav. avv. Gustavo - Giussani ragioniere Riccardo - Levi cav. Abram - Ottolenghi cav. Moise Sanson - Ottolenghi avv. Raffaele - Ottolenghi cav. Belom - Poggi comm. Andrea - Scati-Grimaldi marchese Stanislao - Spinola marchese Stefano - Toso cav. dott. Antonio.

Premi alle Maschere:

1. Premio - Servizio da the in stile Giapponese ed elegante Bandiera - Dono del Comitato.
2. Premio - Lire 100 in oro ed elegante Bandiera - Dono del sig. Ottolenghi cav. Belom.
3. Premio - L. 50 in oro ed elegante Bandiera - Dono del sig. Beccaro cav. Giovanni.
4. Premio - Lire 25 in oro ed elegante Bandiera - Dono dell'Unione Operaia.
5. Premio - Ingrandimento fotografico ed elegante Bandiera - Dono del signor Scoffone.
6. Premio - Un Portafiori artistico ed elegante Bandiera - Dono del sig. Baratta Giuseppe.
7. Premio - Una Cassa Bottiglie Acquavite ed elegante Bandiera - Dono del signor Sgorlo cav. Paolo.
8. Premio - Portaritratto con Orologio ed elegante Bandiera - Dono del signor Basaluzzo Gaetano.

Premio dell'On. Gustavo Gavotti del valore di L. 100 — A questo premio concorrerà per sorteggio ogni biglietto d'ingresso col numero che lo distingue, e l'estrazione del numero verrà fatta nel Teatro nella notte stessa del Veglione.

Biglietto d'ingresso L. 2.

NB. Le Maschere che intendono concorrere ai premi dovranno iscriversi in apposito registro all'ingresso del Teatro non più tardi delle ore 23,30.

p. il Comitato Esecutivo

Il Presidente: Dott. Cav. Riccardo De-Alessandri.

Si può facilmente prevedere di quanta folla sarà gremito sabato venturo il Politeama Garibaldi, conoscendo la simpatia della nostra cittadinanza verso quei piacevoli svaghi che abbiano per fine il compimento di un'opera buona.

Ben ritornato, Carneval giocondo!

Me li vedo già arricciare il naso scandolezzati quei nostri Catoni d'oggi, facendosi scherno con la mano come per iscacciare la visione della folla mascherata che, composta da persone d'ambo i sessi, non fa che commettere piccole pazzie.

Oh, volete forse che ci si metta la maschera proprio per mostrare il solito muso lungo ed arcigno; pretendete che si debba star lì duri, impalati come i tedeschi in S. Ambrogio?

Dite piuttosto che una maschera ne sopprime un'altra, o meglio quest'altra la si trascura in un canto come i resti di Pinocchio burattino.

Dunque, di carnevale giù il piombo; ci si copre il volto di seta; ci si piglia il gusto di dare del tu a conti ed a baroni e di gettar coriandoli al Prefetto. Si ride, e, dicendola alla francese, si schiamazza gaiaemente senza gena.

In altro tempo, senza che ne scapiti il pudore, non sarebbe concesso ad una fanciulla di dire a un giovanotto che « gli vuol bene » forte, in mezzo alla strada e magari di baciarlo: di carnevale sì; e i timidi possono sorridere apertamente a colei cui appena osavano rivolgere uno sguardo appassionato.

E il periodo delle conquiste rapide, fugaci; dei lieti frizzi scambiantisi fra un giro e l'altro di valzer.

La donna può una volta tanto emanciparsi e realizzare così un'aspirazione che diventò vera mania. La dama dell'aristocrazia più fine, che in materia di emancipazione la sa lunga, abbandonata la tradizionale etichetta da salotto, va a godersi alcune ore di vera libertà, danzando, divertendosi e lanciando epigrammi, fiori e pasticcini. E non ha più bisogno del solito cavaliere che la seccava con le sue dichiarazioni da don Chisciotte. La moda dell'andatura è prescritta per lei: può correre e saltare a suo talento.

Di carnevale, insomma, completa libertà di parola, di vestiti e di... politica. Sicuro!.. poiché anche questa è messa in ballo e le caricature dei partiti ci possono svelare il buon senso e l'acume o meno delle menti che li dirigono.

Non vi par dunque che ci venga tolta la maschera dell'etichetta sociale, per mettere allo scoperto le intimità del cuore; per lasciare libero sfogo alla natura dell'anima; e affinché il mondo si affratelli ridendo una volta l'anno, per non far sentire soverchio il peso delle differenze sociali?

Sia pur per un istante i cuori palpitano liberi e contenti, e rideranno almeno una volta le faccie torve.

Non si dica infine il Carnevale un avanzo di tempi infelici e sciocchi, bensì un bisogno prepotente della nostra natura, nella soddisfazione del quale non manca di manifestarsi.

E ritornando alla realtà che in appresso ci aspetta, dovremo pur, nostro malgrado, esclamare sulle ceneri di Carnevale ancora fumanti, ed in antitesi al poeta moderno:

« Già se' passato, Carneval giocondo!
Eccomi serio; ecco ripiglio, o mondo,

La maschera bugiarda... ».

REZIO SCHERLIO.

Ai Signori Abbonati ai quali scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.